

... a gentile richiesta...

Nell'affascinante mondo della creatività musicale, la cosiddetta "ispirazione" ha da sempre rivestito, nell'immaginario collettivo degli appassionati, un ruolo decisivo e fondamentale; concetto oscuro e difficile da spiegare, ma sempre vitale e convincente nel rendere ragione della bellezza e della riuscita di un'opera musicale, secondo alcuni essa nasconderebbe qualcosa di magico, quasi fatato, che metterebbe il compositore in grado di coltivare una particolare idea musicale, di farsi venire in testa un motivo interessante, di spingere la propria fantasia fino ad esplorare territori sonori nuovi ed originali, per farne ritorno con gli ingredienti giusti per un nuovo brano di musica. Eppure... eppure tutto questo probabilmente rappresenta solo un mito, una bella leggenda che come un velo discreto copre le vicende che fanno capo al lavoro del musicista; lavoro fatto certamente di momenti esaltanti, ma anche di aspetti decisamente quotidiani e, per così dire, prosaici. In realtà moltissime opere musicali non sono nate in seguito a illuminazioni spontanee, bensì per iniziativa (e per l'insistenza) di committenti che, con argomenti "persuasivi" (compensi in denaro, certo, ma anche prospettive concrete di incarichi importanti e di avanzamento nella scala sociale) hanno saputo fornire ai compositori valide motivazioni per dare spesso il meglio di sé nelle loro creazioni. Si può a buon diritto affermare che "scrivere musica su commissione" abbia rappresentato in tutte le epoche della storia musicale una costante, un'attività continua, una spinta incessante, capace quasi sempre di perseguire e di raggiungere i difficili compromessi tra le scelte personali e stilistiche di un autore e le (peraltro) legittime aspettative dei committenti. Si tratta di un "mettersi in gioco" decisivo per quella che con un termine moderno viene definita la professionalità del compositore: vi giocano un ruolo significativo la precisione, la cura del particolare, la tempistica (i tempi di consegna dell'elaborato e la durata effettiva del brano, spesso determinata a priori) e l'accoglimento di richieste specifiche (organico degli esecutori, eventuali finalità che l'esecuzione potrebbe rivestire, modalità esecutive); tutto ciò rende le fatiche del musicista simili a quelle di un serio e laborioso artigiano, figura peraltro che dalle nostre parti ha sempre goduto di buona considerazione.

Le musiche in programma hanno in comune la caratteristica di essere state "commissionate"; a differenza di qualche secolo fa, il moderno committente non ha ormai più nulla del mecenate abbiente e benevolmente prodigo di risorse nei confronti degli artisti: è l'istituzione concertistica, l'ente pubblico, il teatro, l'associazione ricreativa; gestisce per lo più denaro pubblico allo scopo di promuovere eventi culturali o di valorizzare giovani talenti; anche il repertorio bandistico è stato interessato da questo moderno fenomeno, ottenendone benefici in termini di originalità, di ricerca di nuovi orizzonti, di rinnovati ambiti di interesse e moduli espressivi.

Programma

Ins neue Leben, *Josef Suk*

Music for a festival (per banda e settimino di ottoni), *Gordon Jacob*

1. Intrada
2. Overture
3. Round of seven parts
4. Air
5. Interlude
6. March
7. Saraband
8. Scherzo
9. Madrigal
10. Minuet and Trio
11. Finale

Canto e Camdombe, *Alfred Reed*

Mascarade (per banda e quintetto di ottoni), *Serge Lancen*

1. Preludio
2. Colombina
3. Pierrot
4. Arlecchino
5. Mezzettino
6. Capitan Spaventa
7. Vagabondo
8. Finale

Music for festival, *Pavel Stanek*

Direttore: Mario Gerosa

8brass

(www.8brass.it)

Il gruppo d'ottoni "8brass" è formato da musicisti provenienti dalle province di Como e Milano; dopo il diploma di Conservatorio si sono perfezionati seguendo corsi e master con figure di primo piano nel mondo degli ottoni come Gabriele Cassone, Fred Mills, Corrado Colliard, Michele Bequet, Roger Bobo, James Gourlay e altri. In passato hanno collaborato e collaborano tuttora con importanti istituzioni musicali italiane come il Teatro alla Scala di Milano, l'Arena di Verona, il Teatro Regio di Torino, i Pomeriggi Musicali e LaVerdi di Milano.

Il gruppo offre un repertorio molto vasto che, partendo dalla musica rinascimentale, arriva fino alla musica jazz, comprendendo il periodo classico, l'opera e il balletto, ma anche composizioni moderne ed originali per ensemble d'ottoni. Una particolare attenzione viene riservata dai componenti del gruppo nell'interpretare le musiche dei grandi compositori del passato, adattandole alla sonorità degli ottoni, pur nel rispetto e nella fedeltà allo stile delle varie epoche.